Il ruolo del genitore nello sport: confronto tra calcio e tennis[1]

Sergio Costa*, Lorenza Ruscasso**, Alessia Peretto***

Riassunto

Negli ultimi anni è cresciuto notevolmente l'interesse nei confronti dei genitori e del ruolo che ricoprono nello sport giovanile. Secondo il modello di Fredricks ed Eccles (2004) vengono identificati tre ruoli principali dei genitori nello sport: fornitori, interpreti e modelli, che secondo le nostre ipotesi possono cambiare in base alla tipologia di sport. Questo articolo, quindi, vuole ampliare il lavoro di Costa e colleghi (2020), con l'obiettivo di identificare e confrontare le caratteristiche genitoriali essenziali nel calcio e nel tennis.

Lo studio ha coinvolto 109 genitori di giovani calciatori provenienti da 5 società sportive e 116 genitori di tennisti appartenenti a 10 circoli.

Utilizzando il Profilo di prestazione di Butler, è stato analizzato il punto di vista dei genitori sulle qualità ideali per il loro ruolo. I termini raccolti sono stati sottoposti ad analisi interpretativa e sono state calcolate frequenze e medie per identificare le caratteristiche principali e le aree in cui i genitori si percepivano più competenti.

Le caratteristiche emerse sono state organizzate in sei macrocategorie legate a concetti teorici come la Teoria dell'autodeterminazione, l'Intelligenza emotiva e i Bisogni genitoriali. Altre tre categorie riflettono i ruoli del genitore: Disponibilità, Guida nel percorso e Leadership genitoriale. I risultati sottolineano l'importanza di considerare i genitori come partner attivi nel percorso sportivo dei figli, evidenziando la necessità di caratteristiche differenti in base alla tipologia di sport.

L'articolo propone l'adozione di percorsi pratici e workshop per favorire una maggiore collaborazione tra genitori e allenatori, migliorando il supporto ai giovani atleti. Questo approccio può contribuire a creare un ambiente più positivo e costruttivo nello sport giovanile, promuovendo il benessere e la crescita degli atleti.

Parole chiave: genitori, differenze, sport

---

1 * Psicologo dello Sport, Roma
** Psicologa dello sport e psicoterapeuta in formazione, Torino *
*** Psicologa dello Sport, Torino
Contatto autori: Sergio Costa - costasergio@hotmail.it
Articolo revisionato da: Irene La Fratta

Summary

In recent years, interest in parents and the role they play in youth sports has grown significantly. According to the Fredricks and Eccles (2004) model, three main roles of parents in sport are identified: providers, interpreters and models, which according to our hypotheses can change based on the type of sport. This article, therefore, aims to expand the work of Costa and colleagues (2020), with the aim of identifying and comparing the essential parental characteristics in soccer and tennis. The study involved 109 parents of young footballers from 5 sports clubs and 116 parents of tennis players belonging to 10 clubs. Using Butler's Performance Profile, parents' views on the ideal qualities for their role were analyzed. The terms collected were subjected to interpretative analysis and frequencies and averages were calculated to identify the main characteristics and the areas in which parents perceived themselves as more competent.

The characteristics that emerged were organized into six macro-categories linked to theoretical concepts such as Self-Determination Theory, Emotional Intelligence and Parental Needs. Three other categories reflect the parent's roles: Availability, Guidance and Parental Leadership.

The results underline the importance of considering parents as active partners in their children's sporting journey, highlighting the need for different characteristics based on the type of sport. The article proposes the adoption of practical paths and workshops to encourage greater collaboration between parents and coaches, improving support for young athletes. This approach can help create a more positive and constructive environment in youth sport, promoting the well-being and growth of athletes.

Keywords: parents, differences, sport

Introduzione

La letteratura scientifica è ricca di articoli relativi alle abilità mentali che un atleta dovrebbe sviluppare per raggiungere la massima prestazione ed alle modalità comunicative più efficaci che un allenatore dovrebbe adottare nella relazione con i propri giocatori. Alcuni studi indagano anche le società sportive vedendole come organizzazioni volte al successo ed esplorando le loro dinamiche interne ed esterne. Tuttavia, il quadro così non è completo perché un'altra figura che impatta sulla vita in generale dei giovani sportivi è quella genitoriale (Duda, 2013; O'Donnel et al., 2022; Ward et al., 2007). Negli ultimi anni, infatti, è cresciuto notevolmente l'interesse nei confronti dei genitori e del ruolo che ricoprono nello sport giovanile, fornendo spunti interessanti in merito a quali siano i fattori di stress, le esperienze, i comportamenti positivi e negativi associati alla genitorialità (Holt e Knight, 2014),

nonché quale sia il loro livello di coinvolgimento ottimale (Brackenridge et al., 2004; 2005).

Secondo Dorsch e colleghi (2022) lo sport è un contesto dinamico in cui vi sono tre sottosistemi, che si influenzano reciprocamente:

1. *ambientale*, nel quale ritroviamo le risorse della comunità e i valori delle organizzazioni;
2. *familiare*, che comprende genitori, fratelli e altre figure significative;
3. *di squadra*, con il gruppo dei pari e l'allenatore.

Malgrado ciò la tendenza, soprattutto da parte di allenatori e società, è sempre stata quella di vederli esclusivamente come degli organizzatori, avendo come unici compiti quelli di pagare le quote e accompagnare gli atleti all'attività sportiva. Questa visione porta ad escludere i genitori dal mondo sportivo dei figli, ritenendoli più un problema che una risorsa (per un ulteriore approfondimento del punto di vista dei tecnici vi rimandiamo al lavoro di Costa e Bounous, 2024).

Nel contesto storico e socioculturale nel quale viviamo, però, il genitore è chiamato a rispondere a molteplici richieste: lavorative, familiari, sociali, sportive ecc. che necessitano di differenti competenze emotive (Goleman, 2006) e motivazionali (Ryan e Deci, 2002) nello sport. Diventa quindi importante rendere consapevole il contesto sportivo che il genitore di oggi ha tre ruoli chiave (Fredricks ed Eccles, 2004 in Harwood e Knight, 2012) oltre a quello dell'organizzatore, deve essere anche un ottimo interprete e modello. L'*Organizzatore*, o anche definito fornitore, garantisce l'esperienza sportiva per il figlio attraverso il sostegno e il supporto finanziario e logistico, ad esempio portandolo agli allenamenti e alle partite. L'*Interprete*, che aiuta il figlio ad interpretare l'esperienza sportiva attraverso feedback, comportamenti e atteggiamenti, ad esempio comunicando le loro idee sul concetto di vittoria, sconfitta o impegno. Infine, i genitori sono dei *Modelli* per i figli, spesso inconsapevolmente, cioè esempi, veri e propri modelli, che possono influenzare positivamente o negativamente il loro comportamento, attraverso le proprie reazioni emotive, il proprio modo di comunicare e di confrontarsi, ma anche attraverso i valori che trasmettono.

L'approccio da percorrere dovrebbe essere quello sistemico in cui tutti gli adulti vicini al giovane atleta (allenatori, genitori, dirigenti ecc.) sono gli ingranaggi di uno stesso sistema e quindi necessitano di collaborazione e sinergia (Dorsch et al., 2022). Invece, spesso gli allenatori riportano di sentirsi sopraffatti da alcuni genitori che invadono il loro ruolo, dando consigli tecnici e tattici, magari anche contrari alle loro indicazioni. Secondo Harwood e Knight (2015) i genitori dovrebbero, infatti, evitare di fornire tali consigli e verificare che i loro commenti riguardino l'impegno e l'atteggiamento piuttosto che la prestazione in sé. Dall'altra parte, i genitori lamentano che la mancanza di comunicazione con gli allenatori sia una bar-

riera che, a volte, può impedire la loro capacità di supportare lo sviluppo del bambino e del modello societario proposto, diventando fonte di stress (Harwood et al., 2010).

In tal modo potrebbe generarsi un circolo vizioso in cui gli allenatori si creano uno stereotipo del genitore, si chiudono e innalzano un "muro", che porterà con molta probabilità anche i genitori supportivi a invadere e travalicare il ruolo del coach, a prescindere dalle proprie caratteristiche personali.

Per questi motivi, abbiamo deciso di creare uno studio che potesse ampliare la visione sui genitori nel contesto sportivo italiano, vista l'assenza di pubblicazioni scientifiche presenti nella review di Dorsch e colleghi (2021). Inoltre, lo studio si inserisce come continuazione della ricerca realizzata da Costa, Ciofi, Costa e De Gregorio (2020), e ha come obiettivo generale l'identificazione delle caratteristiche fondamentali che un genitore dovrebbe possedere nel calcio, sport di squadra, e nel tennis, sport individuale. Vogliamo, infatti, promuovere l'autoconsapevolezza del genitore, ma soprattutto restituire a questa figura l'importanza che merita nel percorso sportivo dei giovani atleti attraverso un'auto analisi delle loro caratteristiche. A livello specifico, lo studio si propone di individuare i tratti distintivi genitoriali legati alle specificità delle due discipline sportive, ipotizzando differenze significative. Queste informazioni potrebbero essere fondamentali per sviluppare interventi educativi e formativi mirati, finalizzati a supportare in modo efficace i genitori nella loro funzione di facilitatori dello sviluppo sportivo e psicosociale dei figli.

Metodo

Campione

La ricerca ha coinvolto un campione di 109 genitori di giovani calciatori (categorie Pulcini, Primi Calci, Giovanissimi, Esordienti e Allievi), con età media di 44.2 anni ± 6.7, e un intervallo compreso tra i 30 e i 61 anni, provenienti da 5 diverse Società calcistiche italiane.

Per quel che riguarda il tennis, invece, abbiamo coinvolto 116 genitori di giovani tennisti (dai 10 ai 14 anni), con un'età metà di 47.8 anni ± 4.8, e un intervallo compreso tra i 38 e i 62 anni, provenienti da 10 circoli d'Italia.

Strumenti e procedure

A partire dalle considerazioni introduttive nasce la nostra ricerca, che si pone come obiettivo quello di indagare, attraverso il Profilo di prestazione (Butler, 1992), il punto di vista dei genitori circa le caratteristiche che un

genitore di un giovane calciatore o tennista dovrebbe avere per essere considerato "perfetto". Lo strumento utilizzato nasce dalla Teoria dei costrutti personali di Kelly per incoraggiare gli atleti a identificare e riflettere circa le competenze utili per avere successo nello sport di riferimento (Weston, Greenleesb e Thelwella, 2012). Tale strumento è stato quindi in quest'ottica traslato all'utilizzo con la figura genitoriale per stimolare riflessione e autoconsapevolezza circa le competenze genitoriali ideali, come svolto nella precedente ricerca (Costa et al., 2020).

La compilazione è stata effettuata durante incontri di gruppo con i genitori, all'interno di ciascuna Società sportiva. Ai genitori sono state fornite indicazioni generali sugli scopi perseguiti e sulla riservatezza delle informazioni raccolte, elaborate in forma aggregata ed utilizzate unicamente ai fini di ricerca, nel pieno rispetto della legge vigente sulla *privacy*. Successivamente, ai genitori presenti è stato richiesto di rispondere alla seguente domanda: "*Quali caratteristiche dovrebbe avere il genitore di un giovane calciatore o tennista per essere considerato perfetto*?". I genitori hanno compilato un modulo online (attraverso un google form) in cui dovevano indicare tra 3 e 8 caratteristiche del genitore ideale, valutandosi poi su una scala da 1 a 10, rispetto al proprio livello percepito circa ogni competenza indicata. L'autovalutazione così effettuata ha permesso al genitore di ottenere una fotografia circa le proprie aree di miglioramento e i punti di forza percepiti, e di conseguenza di darsi anche degli obiettivi personali.

Analisi dei dati

Tutti i termini rilevati tramite il profilo di prestazione online sono stati sottoposti ad analisi del contenuto di tipo interpretativo: i testi sono stati "codificati", cioè segmentati in unità concettuali minime (temi narrativi) e associati a brevi etichette verbali che ne riassumono il contenuto, i "codici" (Braun e Clarke, 2006; Ryan e Bernard, 2003). In una fase successiva, i codici sono stati raggruppati in unità concettuali più ampie, gli "insiemi di codici", cioè a un livello di astrazione superiore, per essere confrontabili con quanto definito dalla letteratura sull'argomento. Si tratta di una procedura di analisi di dati di tipo "bottom up", in cui le informazioni "date" sono costituite dalle risposte dei partecipanti e l'analisi consiste nell'elaborazione e nel perfezionamento del modello teorico emergente da esse (Charmaz, 2006; Strauss e Corbin, 1990). Tali analisi sono state effettuate singolarmente e poi confrontate (per valutare la corrispondenza delle interpretazioni) dagli autori dell'articolo, per quel che riguarda il contesto calcistico, mentre dagli autori inseriti nei ringraziamenti, per i dati relativi al tennis (Costa et al., 2020).

Inoltre, successivamente abbiamo deciso di valutare il numero di presenze e le medie voto all'interno delle aree concettuali identificate, così da poter individuare le caratteristiche maggiormente presenti e quelle in cui i genitori si sentivano maggiormente capaci. Ovviamente il dato numerico fa sempre riferimento a un processo tutto interpretativo precedente alla quantificazione e da esso il ricercatore ricostruisce ulteriori percorsi interpretativi per dare un senso alle informazioni ottenute.

Risultati

Grazie all'utilizzo dell'analisi del contenuto abbiamo raggiunto uno dei nostri obiettivi, cioè fare una panoramica sulle caratteristiche (codici) maggiormente identificate dai genitori di calciatori e tennisti in fase evolutiva, ordinarle all'interno di differenti microcategorie (insieme di codici) e macrocategorie (aree tematiche).

Per il *calcio* sono stati quindi codificati *720 riferimenti con 260 codici* (parole-chiave o brevi frasi) nei profili di prestazione rilevati nelle 5 realtà calcistiche. Tutti i codici sono stati ricategorizzati in 26 insiemi di codici e suddivisi in 6 aree tematiche. Nella tabella 1 sono riportati in ordine alfabetico e con la relativa definizione, nonché con la loro presenza (numerica e in percentuale) e media voto genitoriale.

109 GENITORI - 720 CARATTERISTICHE - 27 MICROCATEGORIE E 6 MACROCATEGORIE - TABELLA 1					
Microcategoria	Tot presenza	Media voto	%	Definizioni categorie	Macrocategoria
Ascolto ed Empatia	71	8,28	9,81	Capacità di saper ascoltare il proprio figlio, entrando in empatia, mostrando comprensione e capendo i suoi stati d'animo	Intelligenza emotiva
Aspetti Economici	1	9,00	0,20	Disponibilità economica e capacità di intercettare le opportunità per il figlio	Disponibilità
Autonomia Figlio	26	8,50	3,59	Capacità del genitore di mantenere la giusta distanza, lasciando esprimere il figlio senza intromissioni eccessive e dandogli la possibilità di sbagliare, assecondando la sua passione	Autodeterminazione figlio

Autoritario	10	6,67	1,40	Riguarda la capacità di essere esigente, sapendo punire con fermezza e severità, non elogiando eccessivamente	Leadership Genitoriale
Avere Fiducia Nel Figlio	10	9,88	1,40	Che abbia fiducia nelle qualità del figlio	Autodeterminazione figlio
Capacità Di Scelta	9	9,38	1,24	Riguarda la capacità di saper consigliare, mostrandosi maturo	Leadership Genitoriale
Competenza Sportiva	3	6,75	0,50	È un genitore competente in materia e che dimostra di avere conoscenze dello sport	Leadership Genitoriale
Comunicazione Efficace	31	7,42	4,28	Riguarda la capacità di comunicare correttamente, attraverso il confronto e il dialogo, evitando critiche e giudizi	Intelligenza emotiva
Consapevole	14	7,54	1,93	Riguarda la capacità del genitore di essere obiettivo, imparziale e di avere una visione globale in merito alle esigenze del proprio figlio	Intelligenza emotiva
Disponibilità	48	8,94	6,70	Questo genitore cerca di trovare il tempo per il proprio figlio, facendo sacrifici ed essendo presente	Disponibilità
Divertimento	24	9,06	3,40	Riguarda la capacità del genitore di valorizzare, spronare e capire il concetto di divertimento nello sport	Autodeterminazione figlio
Esempio e Modello	70	8,55	9,67	Questo genitore cerca di essere un esempio per il proprio figlio mostrandosi educato, corretto e rispettoso	Guida nel percorso
Gestione Aspettative	10	7,63	1,40	Riguarda la capacità del genitore di placare le proprie aspettative evitando di dare importanza al risultato e pressioni inutili	Bisogni Genitoriali
Gestione Emotiva	46	7,80	6,40	Il genitore deve essere equilibrato, calmo e in grado di gestire le proprie emozioni, attraverso la pazienza	Intelligenza emotiva
Gestione Partita	2	7,00	0,28	Riguarda la capacità del genitore di gestire con distacco la partita	Bisogni Genitoriali

Motivare	47	8,44	6,50	Il genitore che dà motivazione cerca di spronare e stimolare il proprio figlio, tifando per lui	Autodeterminazione figlio
Motivato	25	8,75	3,50	Il genitore che ha motivazione è tenace, si impegna e ha forza di volontà	Bisogni Genitoriali
Organizzato	5	8,22	0,69	È la capacità di programmare e organizzare l'attività sportiva del proprio figlio	Disponibilità
Osservatore	9	8,00	1,24	Il genitore deve essere un buon osservatore, attento e capace di monitorare il percorso del figlio	Guida nel percorso
Rapporto Con L'allenatore	38	9,22	5,25	Il genitore deve sapere rispettare i ruoli, mostrando fiducia, non interferendo e accettando le decisioni dell'allenatore	Bisogni Genitoriali
Relazione Positiva	38	8,67	5,25	Riguarda la capacità di mostrarsi amorevole, creando un rapporto sereno e allegro	Autodeterminazione figlio
Relazione Positiva Con Il Contesto Sportivo	23	8,48	3,20	Riguarda la capacità del genitore di creare una relazione positiva con il contesto sportivo (avversari, dirigenti, altri genitori)	Autodeterminazione figlio
Supporto Emotivo	49	8,25	6,77	Questo genitore sostiene e supporta il figlio nei momenti di difficoltà e sconforto	Intelligenza Emotiva
Trasmettere Abilità Sociali	15	7,97	2,10	Questo genitore è in grado di porre importanza sugli aspetti gruppali e relazionali dello sport	Guida nel percorso
Trasmettere Fiducia	16	8,31	2,20	Un genitore deve essere in grado accrescere l'autostima del figlio ed essere positivo	Autodeterminazione figlio
Trasmettere Valori	80	8,43	11,10	Questo genitore vuole insegnare ad accettare le sconfitte, il concetto di allenamento, a rispettare gli altri, trasmettendo valori sani e buone abitudini	Guida nel percorso
	720	8,27	100%		

Per il tennis, invece, sono stati codificati 801 riferimenti con 112 codici (parole-chiave o brevi frasi) nei profili di prestazione rilevati nelle 10 realtà tennistiche. Tutti i codici sono stati ricategorizzati in 24 insiemi di codici e in 6 aree tematiche. Nella tabella 2 sono riportati in ordine alfabetico e con la relativa definizione, nonché con la loro presenza (numerica e in percentuale) e media voto genitoriale.

116 GENITORI - 801 CARATTERISTICHE - 24 MICROCATEGORIE E 6 MACROCATEGORIE - TABELLA 2					
Microcategoria	Tot presenza	Media voto	%	Definizioni categorie	Macrocategoria
Ascolto ed empatia	82	7,56	10,20	Riguarda la capacità del genitore di saper ascoltare il proprio figlio, entrandoci in empatia, mostrando comprensione e tolleranza	Intelligenza emotiva
Aspetti Economici	10	7,33	1,30	Disponibilità economica e capacità di intercettare le opportunità per il figlio	Disponibilità
Attività extra	12	8,58	1,50	Dare importanza alla scuola e ad altre attività al di fuori del tennis come occasioni di crescita per il figlio	Guida nel percorso
Autonomia Figlio	47	7,42	5,90	Capacità del genitore di mantenere la giusta distanza, lasciando esprimere il figlio senza intromissioni eccessive e permettendogli di coltivare autonomia e responsabilità	Autodeterminazione figlio
Autoritario	18	7,86	2,30	Riguarda la capacità di critica, mostrandosi rigido e fermo nelle proprie decisioni	Leadership Genitoriale
Avere Fiducia Nel Figlio	8	8,50	1,00	Che abbia fiducia nelle qualità del figlio	Autodeterminazione figlio
Capacità Di Scelta	9	7,67	1,10	Riguarda la capacità di saper consigliare, mostrandosi razionale	Leadership Genitoriale
Competenza Sportiva	12	7,17	1,50	È un genitore competente in materia e che dimostra di avere conoscenze dello sport	Leadership Genitoriale
Comunicazione Efficace	39	7,83	4,90	Riguarda la capacità di comunicare correttamente, attraverso la condivisione e il confronto, evitando critiche e giudizi	Intelligenza emotiva

Consapevole	19	8,17	2,40	Cercare di essere consapevole ed obiettivo nelle diverse situazioni	Intelligenza emotiva
Disponibilità	64	8,45	8,00	Questo genitore cerca di trovare il tempo per il proprio figlio, facendo sacrifici ed essendo presente	Disponibilità
Esempio e Modello	19	9,10	2,40	Questo genitore cerca di essere un esempio per il proprio figlio mostrandosi affidabile, sincero e onesto, diventando un punto di riferimento	Guida nel percorso
Gestione Aspettative	50	8,12	6,30	Riguarda la capacità del genitore di placare le proprie aspettative evitando di dare importanza al risultato e pressioni inutili	Bisogni Genitoriali
Gestione Emotiva	75	7,79	9,40	Il genitore deve essere equilibrato e in grado di gestire le proprie emozioni, attraverso la pazienza	Intelligenza emotiva
Gestione Partita	21	7,23	2,60	Riguarda la capacità del genitore di gestire il pre, il durante e il post match, trasmettendo serenità e mostrandosi distaccato	Bisogni Genitoriali
Motivare	14	7,69	1,70	Il genitore che dà motivazione cerca di spronare e stimolare il proprio figlio	Autodeterminazione figlio
Motivato	18	8,43	2,20	Il genitore che ha motivazione è determinato, ha passione e forza di volontà	Bisogni Genitoriali
Organizzato	10	8,00	1,20	È la capacità di programmare e organizzare l'attività sportiva del proprio figlio	Disponibilità
Osservatore	8	8,71	1,00	Il genitore deve essere un buon osservatore, attento e capace di monitorare il percorso del figlio	Guida nel percorso
Rapporto con l'allenatore	21	8,30	2,60	Il genitore deve sapere rispettare i ruoli, delegando e accettando il volere del maestro	Bisogni Genitoriali
Relazione Positiva	54	8,02	6,70	Riguarda la capacità di mostrarsi amorevole, creando un rapporto sereno e allegro	Autodeterminazione figlio
Supporto Emotivo	56	7,97	7,00	Questo genitore deve sostenere e supportare il figlio nei momenti di difficoltà e sconforto	Intelligenza Emotiva
Trasmettere Fiducia	53	7,89	6,60	Un genitore deve essere in grado accrescere l'autostima del figlio ed essere positivo	Autodeterminazione figlio

Trasmettere Valori	82	8,39	10,20	Questo genitore vuole trasmettere valori sani e buone abitudini, insegnando ad accettare le sconfitte, a crescere come persona ed a prendersi cura del proprio benessere	Guida nel percorso

	801	8,01	100%	

In riferimento alle aree tematiche sopra descritte abbiamo cercato di rifarci a 3 costrutti fondamentali della psicologia: la *Teoria dell'autodeterminazione* (Ryan e Deci, 2002), l'*Intelligenza emotiva* (Goleman, 2006) e i *Bisogni genitoriali* (Thrower, Harwood e Spray, 2016), tutti applicati poi al contesto genitore-figlio nello sport. Gli altri 3 invece (*Disponibilità, Guida nel percorso* e *Leadership genitoriale*), sono stati ridefiniti in base ai 3 ruoli chiave del genitore precedentemente illustrati.

I risultati relativi al calcio evidenziano la presenza di alcune microcategorie considerate particolarmente rilevanti dai genitori (Tabella 3). In particolare, le categorie *Trasmettere Valori* (80 riferimenti), *Ascolto ed Empatia* (71 riferimenti) ed *Essere un Esempio e Modello* (70 riferimenti) emergono come le più frequentemente indicate, suggerendo la centralità di questi aspetti nel ruolo genitoriale all'interno del contesto calcistico. Viceversa, le abilità meno presenti riguardano l'*Aspetto Economico* (scelto da un solo genitore), la *Gestione della Partita* (2), la *Competenza Sportiva* (3) e l'essere *Organizzato* (5). La tabella 4, invece, è ordinata per la media dei voti di ciascuna categoria identificata e ci mostra quali sono le abilità in cui i genitori si sentono più capaci e le aree di miglioramento. È proprio grazie a questa valutazione che lo Psicologo dello Sport può intervenire con degli incontri formativi specifici, dove ad esempio ritroviamo la *Gestione della Partita* (7,0), la *Competenza Sportiva* (6,75) e l'essere *Autoritario* (6,67). I genitori dei giovani calciatori si sentono, invece, molto capaci nell'*Avere Fiducia nel Figlio* (9,88) e nella *Capacità di Scelta* (9,38), malgrado non siano maggiormente scelte, a differenza del *Rapporto con l'allenatore* (9,22).

CARATTERISTICHE GENITORI CALCIO

109 GENITORI - 720 CARATTERISTICHE - 27 CATEGORIE - TABELLA 3

	Tot presenza	Media voto	%
Trasmettere Valori	80	8,43	11,10
Ascolto ed Empatia	71	8,28	9,81

109 GENITORI - 720 CARATTERISTICHE - 27 CATEGORIE - TABELLA 4

	Tot presenza	Media voto	%
Avere Fiducia nel Figlio	10	9,88	1,40
Capacità di Scelta	9	9,38	1,24

Esempio e Modello	70	8,55	9,67
Supporto Emotivo	49	8,25	6,77
Disponibilità	48	8,94	6,70
Motivare	47	8,44	6,50
Gestione Emotiva	46	7,80	6,40
Rapporto con L'allenatore	38	9,22	5,25
Relazione Positiva	38	8,67	5,25
Comunicazione Efficace	31	7,42	4,28
Autonomia Figlio	26	8,50	3,59
Motivato	25	8,75	3,50
Divertimento	24	9,06	3,40
Relazione Positiva con il Contesto Sportivo	23	8,48	3,20
Trasmettere Fiducia	16	8,31	2,20
Trasmettere Abilità Sociali	15	7,97	2,10
Autoritario	10	6,67	1,40
Avere Fiducia nel Figlio	10	9,88	1,40
Gestione Aspettative	10	7,63	1,40
Capacità di Scelta	9	9,38	1,24
Osservatore	9	8,00	1,24
Organizzato	5	8,22	0,69
Competenza Sportiva	3	6,75	0,50
Gestione Partita	2	7,00	0,28
Aspetti Economici	1	9,00	0,20
	Media Presenze	Dev. Standard	
	26,67	20,65	

Rapporto con l'allenatore	38	9,22	5,25
Aspetti Economici	1	9,00	0,20
Disponibilità	48	8,94	6,70
Motivato	25	8,75	3,50
Relazione Positiva	38	8,67	5,25
Esempio e Modello	70	8,55	9,67
Autonomia Figlio	26	8,50	3,59
Relazione Positiva con il Contesto Sportivo	23	8,48	3,20
Motivare	47	8,44	6,50
Trasmettere Valori	80	8,43	11,10
Trasmettere Fiducia	16	8,31	2,20
Ascolto ed Empatia	71	8,28	9,81
Supporto Emotivo	49	8,25	6,77
Organizzato	5	8,22	0,69
Osservatore	9	8,00	1,24
Trasmettere Abilità Sociali	15	7,97	2,10
Gestione Emotiva	46	7,80	6,40
Gestione Aspettative	10	7,63	1,40
Consapevole	14	7,54	1,93
Comunicazione Efficace	31	7,42	4,28
Gestione Partita	2	7,00	0,28
Competenza Sportiva	3	6,75	0,50
Autoritario	10	6,67	1,40
	Media Presenze	Dev. Standard	
	8,27	0,77	

In generale, invece, analizzando i dati proposti attraverso le macrocategorie del calcio (tabelle 5 e 6), è possibile notare come le tematiche dell'*Intelligenza Emotiva* (211-29,19%), dell'*Autodeterminazione per il Figlio* (184-25,54%) e dell'essere *Guida nel percorso sportivo* (174-24,11%) siano maggiormente presenti e di conseguenza importanti. Allo stesso tempo, però, il concetto di *Leadership Genitoriale*, oltre che essere meno presente, è anche quello in cui i genitori si sentono meno capaci (7,60), insieme all'*Intelligenza Emotiva* (7,90), aree tematiche sicuramente su cui si dovrebbe andare a lavorare per migliorare le competenze genitoriali.

109 SOGGETTI GENERALE - 720 caratteristiche - 6 categorie - TABELLA 5

	Tot Presenze	Media Voti	%
Intelligenza emotiva	211	7,90	29,19
Autodeterminazione figlio	184	8,76	25,54
Guida nel percorso	174	8,24	24,11
Bisogni Genitoriali	75	8,15	10,42
Disponibilità	54	8,72	7,59
Leadership Genitoriale	22	7,60	3,14

Media Presenze	Dev. Standard
120,00	0,46

109 SOGGETTI GENERALE - 720 caratteristiche - 6 categorie - TABELLA 6

	Tot Presenze	Media Voti	%
Autodeterminazione figlio	184	8,76	25,54
Disponibilità	54	8,72	7,59
Guida nel percorso	174	8,24	24,11
Bisogni Genitoriali	75	8,15	10,42
Intelligenza emotiva	211	7,90	29,19
Leadership Genitoriale	22	7,60	3,14

Media Voti	Dev. Standard
8,23	0,46

Per quel che riguarda i risultati del Tennis possiamo notare che ci sono microcategorie maggiormente scelte e quindi ritenute più importanti dai genitori (vedi tabella 7) come l'*Ascolto ed Empatia* (82 riferimenti) e il *Trasmettere Valori* (82), con la *Gestione Emotiva* (75) al terzo posto, confermando in parte i risultati della precedente ricerca (Costa et al., 2020). Di contro, le caratteristiche meno scelte sono la *Capacità di Scelta* (9), l'*Avere Fiducia nel figlio* (8) e l'essere *Osservatore* (8). La tabella 8, invece, mostra le abilità in cui i genitori di giovani tennisti si sentono più o meno capaci, dove l'essere un Esempio e Modello (9,1), un Osservatore e organizzare *Attività extra* (8,58) hanno voti migliori rispetto all'A*spetto Economico* (7,33), alla *Gestione della Partita* (7,23) e alla *Competenza Sportiva* (7,17). Questi risultati dimostrerebbero quindi quanto i genitori, sia di calcio che di tennis, sentano la necessità di essere formati sulla gestione emotiva della partita e di acquisire più informazioni sport specifiche per poter essere di supporto ai propri figli.

CARATTERISTICHE GENITORI TENNIS

116 SOGGETTI GENERALE - 801 caratteristiche - 24 categorie - TABELLA 7

	Tot Presenze	Media Voti	%
Ascolto ed Empatia	82	7,56	10,2
Trasmettere Valori	82	8,39	10,2
Gestione Emotiva	75	7,79	9,4
Disponibilità	64	8,45	8
Supporto Emotivo	56	7,97	7
Relazione Positiva	54	8,02	6,7
Trasmettere Fiducia	53	7,89	6,6
Gestione Aspettative	50	8,12	6,2
Autonomia Figlio	47	7,42	5,9
Comunicazione Efficace	39	7,83	4,9
Gestione Partita	21	7,23	2,6

116 SOGGETTI GENERALE - 801 caratteristiche - 24 categorie - TABELLA 8

	Tot Presenze	Media Voti	%
Esempio e Modello	19	9,1	2,4
Osservatore	8	8,71	1
Attività Extra	12	8,58	1,5
Avere Fiducia nel Figlio	8	8,5	1
Disponibilità	64	8,45	8
Motivato	18	8,43	2,2
Trasmettere Valori	82	8,39	10,2
Rapporto con l'allenatore	21	8,3	2,6
Consapevole	19	8,17	2,4
Gestione Aspettative	50	8,12	6,2
Relazione Positiva	54	8,02	6,7

Rapporto con l'allenatore	21	8,3	2,6	Organizzato	10	8	1,2
Consapevole	19	8,17	2,4	Supporto Emotivo	56	7,97	7
Esempio e Modello	19	9,1	2,4	Trasmettere Fiducia	53	7,89	6,6
Autoritario	18	7,86	2,2	Autoritario	18	7,86	2,2
Motivato	18	8,43	2,2	Comunicazione Efficace	39	7,83	4,9
Motivare	14	7,69	1,7	Gestione Emotiva	75	7,79	9,4
Attività Extra	12	8,58	1,5	Motivare	14	7,69	1,7
Competenza Sportiva	12	7,17	1,5	Capacità di Scelta	9	7,67	1,1
Aspetto Economico	10	7,33	1,2	Ascolto ed Empatia	82	7,56	10,2
Organizzato	10	8	1,2	Autonomia Figlio	47	7,42	5,9
Capacità di Scelta	9	7,67	1,1	Aspetto Economico	10	7,33	1,2
Avere Fiducia nel Figlio	8	8,5	1	Gestione Partita	21	7,23	2,6
Osservatore	8	8,71	1	Competenza Sportiva	12	7,17	1,5
	Media Presenze	Dev. Standard			Media Voti	Dev. Standard	
	33,38	24,72			8,01	0,48	

In generale, invece, analizzando i dati proposti attraverso le aree tematiche nel tennis, come per il calcio, l'*Intelligenza Emotiva* (271-33,8%), l'*Autodeterminazione del Figlio* (176-22%) e la *Guida nel Percorso* (121-15,1%), sono le caratteristiche maggiormente richieste in un genitore (vedi tabella 9). Così come l'autovalutazione genitoriale dimostra che, come per il calcio, anche qui i genitori si sentono meno capaci nella *Leadership Genitoriale* (7,57) e nella gestione della propria *Intelligenza Emotiva* (7,86), leggermente inferiore rispetto alle altre aree tematiche identificate (vedi tabella 10).

116 SOGGETTI GENERALE - 801 caratteristiche - 6 categorie - TABELLA 9

	Tot Presenze	Media Voti	%
Intelligenza emotiva	271	7,86	33,8
Autodeterminazione figlio	176	7,9	22
Guida nel percorso	121	8,69	15,1
Bisogni Genitoriali	110	8,02	13,7

Disponibilità	84	7,93	10,5
Leadership Genitoriale	39	7,57	4,9
	Media Presenze	Dev. Standard	
	133,5	81	

116 SOGGETTI GENERALE - 801 caratteristiche - 6 categorie - TABELLA 10

	Tot Presenze	Media Voti	%
Guida nel percorso	121	8,69	15,1
Bisogni Genitoriali	110	8,02	13,7
Disponibilità	84	7,93	10,5
Autodeterminazione figlio	176	7,9	22
Intelligenza emotiva	271	7,86	33,8
Leadership Genitoriale	39	7,57	4,9
	Media Voti	Dev. Standard	
	8	0,37	

Confrontando ancora più nel dettaglio le caratteristiche riportate dai genitori di calciatori e tennisti, possiamo notare che le aree tematiche risultano essere le stesse per importanza, ma con differenze sia nella presenza che nella loro autovalutazione (tabella 5-6 vs tabella 9-10). Ad esempio, guardando le percentuali delle macrocategorie si può notare come nel tennis, rispetto al calcio, l'*Intelligenza Emotiva* (che comprende l'ascolto e l'empatia, la comunicazione efficace, la consapevolezza, la gestione e il supporto emotivo), i *Bisogni Genitoriali* (con la gestione delle aspettative e della partita, l'essere motivato e il rapporto con l'allenatore) e la *Disponibilità* (a livello economico, di tempo e di organizzazione) siano maggiormente presenti. I genitori dei giovani calciatori, invece, danno maggiore importanza all'*Autodeterminazione del Figlio* (che comprende dare autonomia e fiducia al figlio, motivare e divertire, avere una relazione positiva con lui e con il contesto sportivo) e all'essere una *Guida nel percorso* (osservando, trasmettendo valori e abilità sociali). Inoltre, quest'ultimi si sentono in generale maggiormente più capaci, tranne che per l'essere un'ottima *Guida nel Percorso del figlio*. Tali risultati sono confermati in parte dai partecipanti dello studio di Thrower, Harwood e Spray (2016) che credevano che i genitori di tennisti dovessero essere istruiti ad assumere un ruolo più attivo nell'aiutare i propri figli a

sviluppare valori (ad esempio, duro lavoro, impegno, disciplina), un atteggiamento positivo e abilità o strategie di coping di base. Invece, nel calcio sono emersi 3 ulteriori e differenti codici, quali il *Trasmettere Abilità Sociali*, il creare una *Relazione Positiva con il Contesto Sportivo e il Divertimento*, che non sono presenti nel Tennis. Tali risultati possono essere spiegati come tratti distintivi di uno sport di squadra, dove per i genitori è fondamentale l'aspetto relazionale e lo ritengono di loro competenza. Il Tennis, invece, vede presente in più solo creare delle *Attività Extra*, forse per evitare una specializzazione precoce, e un conseguente abbandono sportivo, nel proprio figlio o figlia nell'età critica dei 14 anni. Questi risultati vanno a rinforzare la necessità di creare dei percorsi distinti in base allo sport praticato dai figli, anche se, per entrambi, le macrocategorie dove si dovrebbe lavorare maggiormente sono comunque la *Leadership Genitoriale* (che riguarda la capacità di essere autoritario, di saper consigliare e di essere competente a livello sportivo) e l'*Intelligenza Emotiva*. A conferma di tali risultati, gli allenatori dello studio di Thrower, Harwood e Spray (2016), ritengono che i genitori abbiano bisogno di istruzione per comprendere che il loro ruolo prima della partita, ad esempio, è quello di rafforzare gli obiettivi di processo correlati alle competenze che i loro figli stanno imparando durante gli allenamenti.

Infine, ci sono alcune abilità particolarmente rilevanti per i genitori di tennis, e non per quello di calcio, come *Trasmettere Fiducia, Gestione Aspettative, Gestione Emotiva, Disponibilità* e creare *Autonomia nel Figlio* tutte legate alla tipologia di sport; mentre per i genitori dei calciatori è importante *Motivare*, avere un buon *Rapporto con l'allenatore* ed essere un ottimo *Esempio e Modello* comportamentale, cercando di trasmetterlo poi al proprio figlio. Il "rapporto con l'allenatore" è un punto di divergenza chiave: nel calcio, viene percepito come essenziale per garantire un'esperienza sportiva positiva, mentre nel tennis è meno enfatizzato. Questa differenza potrebbe riflettere il ruolo centrale dell'allenatore nel calcio come figura di riferimento per l'intera squadra e i genitori, mentre nel tennis giovanile, dove l'allenatore interagisce sì con il singolo atleta, ma è il genitore che rimane comunque il principale supporto emotivo e decisionale, soprattutto prima, durante e dopo una gara. Le differenze riguardano maggiormente la Disponibilità per il genitore del tennis, forse perché uno sport individuale ne richiede di più da parte del genitore, aspetto che viene probabilmente compensato dal contesto squadra nel calcio, dove risulta, come abbiamo visto, più importante il *Rapporto* con l'allenatore per i genitori.

La richiesta di supporto e di indicazioni nella gestione delle proprie e altrui aspettative è una questione cruciale, che emerge in numerose ricerche. In particolare, i genitori condividono le apprensioni, ammettendo che spesso sono incerti sulle decisioni corrette da prendere in relazione alla scelta degli allenatori e all'istruzione dei propri figli (Knight e Holt, 2013). Così come, durante la partita, sentono la necessità di un'educazione che li aiuti

a controllare le emozioni nel guardare i propri figli giocare. Ad esempio, gli autori suggeriscono che gli si potrebbero insegnare metodi di rilassamento come le tecniche di respirazione per controllare le loro emozioni o altre tecniche da provare, in modo che possano scegliere quella che funziona meglio per loro (Thrower, Harwood e Spray, 2016).

Discussione

Attraverso questa ricerca siamo riusciti a raggiungere gli obiettivi prefissati: aggiornare il precedente lavoro sulle caratteristiche del genitore ideale nel tennis (Costa et al. 2020), e ampliare le informazioni nel contesto calcistico. I risultati confermano l'importanza delle dimensioni emotive e relazionali in entrambi gli sport, ma con differenze significative:

- Nel calcio, i genitori valorizzano maggiormente il rapporto con il contesto sociale e con l'allenatore, mettendo in risalto l'essere una guida relazionale per i figli; tale risultato è in linea con le ultime ricerche a livello internazionale secondo cui i genitori dei giovani atleti trovano difficoltà nella gestione delle proprie emozioni e, la capacità di instaurare buone relazioni e crearsi una rete di supporto sembrano essere strategie ottimali (Newport et al., 2020)
- Nel tennis, i genitori sottolineano l'importanza di abilità come la gestione emotiva e l'autonomia del figlio, riflettendo la natura individuale e spesso più stressante di questo sport (Harwood e Knight, 2009). Secondo la letteratura internazionale tale aspetto stressante si riflette anche nella tendenza dei genitori ad enfatizzare eccessivamente la vittoria ed avere aspettative non realistiche che influenzano negativamente l'esperienza sportiva del figlio (Harwood et al., 2010).

Queste differenze possono essere ricondotte alla necessità di adattarsi alle specifiche richieste ambientali. Il calcio, con la sua natura collettiva, spinge i genitori a interagire con un ecosistema sociale più complesso, mentre il tennis richiede una concentrazione maggiore sul supporto diretto e sulla gestione dello stress individuale. Inoltre, una spiegazione plausibile per la costante negatività correlata alle emozioni dei genitori potrebbe essere la maggiore pressione nel cercare la perfezione, un'aspettativa diventata un dovere morale per i genitori e che vede il loro coinvolgimento nello sport come parte di uno sforzo complessivo per far crescere al meglio il proprio figlio (Coakley, 2006; Stefansen et al., 2018). L'eccessivo coinvolgimento e l'eccessiva pressione del genitore sul giovane atleta è un aspetto che si riscontra anche al di fuori del contesto sportivo italiano, sia nel tennis (Harwood et al., 2010) che nel calcio (Bonavolontà et al., 2021; Newport et al., 2020).

Infine, la "Leadership genitoriale" emerge come un'area di miglioramento in entrambi gli sport, ma con sfumature diverse. Nel calcio, implica una gestione rispettosa dei ruoli all'interno della squadra; nel tennis, richiede una maggiore capacità di supportare l'autonomia del figlio. Questo suggerisce che non sia un tratto innato, ma una competenza che può essere sviluppata. Queste differenze, infatti, suggeriscono che i programmi di formazione per i genitori debbano essere specifici per lo sport, includendo anche tecniche per migliorare competenze sportive, permettendo al genitore di essere informato e consapevole, nonché trasversali come la regolazione emotiva e la gestione delle aspettative (Thrower et al., 2016).

La modalità di compilazione self report, però, presenta dei limiti quali non rendere controllabile la comprensione delle istruzioni da parte dei genitori e la possibile presenza di bias legati alla desiderabilità sociale. Inoltre, la raccolta dei dati potrebbe essere resa più «qualitativa» introducendo ulteriori domande, nonché osservazioni dei genitori nei loro contesti sportivi o brevi interviste semi-strutturate per conoscere meglio il loro punto di vista. Sebbene questo studio abbia fornito una comprensione di come i genitori vedano il proprio ruolo e si percepiscono, ricerche future dovrebbero esplorare se e come il loro coinvolgimento sia influenzato da fattori contestuali e di sviluppo dei figli. Il ruolo dei genitori come "esempi e modelli" è cruciale, infatti, i loro comportamenti influenzano direttamente il modo in cui i figli percepiscono il successo, la sconfitta e il processo di apprendimento. Infine, potrebbe essere interessante strutturare degli studi longitudinali, che indaghino come il ruolo genitoriale evolva nel tempo e si adatti alle diverse fasi dello sviluppo dell'atleta. Infatti, da letteratura internazionale, il ruolo dei genitori nello sport cambia in base all'età del figlio, passando da sostegno strumentale, organizzativo e sociale nell'infanzia al sostegno finanziario ed emotivo nell'adolescenza e giovani adulti (Keegan et al., 2014; Newport et al., 2020).

Ulteriori ricerche dovrebbero quindi essere in grado di superare i limiti del nostro lavoro, approfondendo maggiormente il punto di vista del genitore. Sarebbe interessante distinguere anche le caratteristiche in base al genere, sia del figlio che del genitore stesso e, utilizzare i 27/24 codici anche in altri sport (di squadra e individuali), nonché verificare se tali risultati siano "universali" e generalizzabili, o solo presenti nel contesto sportivo italiano. Infatti, potrebbero esserci differenze nel coinvolgimento percepito e nella pressione dei genitori da parte dei giovani atleti anche a seconda delle culture specifiche (Giannitsopoulou et al., 2010).

Conclusioni, implicazioni pratiche e sviluppi futuri

Ma come si può quindi cooperare? Come si convincono gli allenatori dell'importanza dei genitori? E come possono essere coinvolti in modo ottimale senza intaccare il lavoro dei tecnici?

Vicent e colleghi (2015), così come il nostro gruppo di lavoro (Genitori nello Sport), suggeriscono di dare l'opportunità ai genitori di conversare su una tematica, di esplorare e confrontare le proprie esperienze, piuttosto che creare una serie di lezioni ed incontri formativi prestrutturati. Secondo noi, infatti, seguendo la teoria dell'autodeterminazione (Ryan e Deci, 2002), è solo attraverso l'autonomia, la relazione positiva e la competenza, creata grazie attraverso un lavoro sulla consapevolezza di sé, che si riesce ad ottenere un clima basato su una forte motivazione intrinseca utile al cambiamento e all'apprendimento genitoriale.

La ricerca evidenzia la necessità di considerare il genitore come un partner attivo nel percorso sportivo del figlio. Approcci sistemici e personalizzati possono migliorare la collaborazione tra allenatori, genitori e atleti, massimizzando i benefici psicosociali dello sport.

Concludendo, suggeriamo che percorsi pratici e workshop con genitori nello sport, coinvolgendo anche i tecnici, potrebbero includere esercitazioni su comunicazione assertiva, gestione delle critiche e supporto motivazionale. Questi momenti di confronto e condivisione risultano necessari, nonché urgenti, perché permetterebbero di abbattere, quanto prima, il muro che genitori e allenatori stanno costruendo, riducendo stereotipi e pregiudizi di ruolo e avvicinando così queste due figure fondamentali nel contesto sportivo.

Ringraziamenti

Ringraziamo i colleghi Cianci Massimiliano, Corso Andrea, Fischetti Ilaria, Palazzoli Luca e Stizza Daniele per la raccolta dei dati, nonchè, Costa Vanessa, Ciofi Edoardo e De Gregorio Eugenio per l'aiuto nell'analisi dei dati. Il primo autore detiene i diritti delle scale sul tennis e sul calcio presentate. Auspichiamo comunque il loro utilizzo in altri contesti di ricerca, previa richiesta di autorizzazione.

Bibliografia

Bonavolontà, V., Cataldi, S., Latino, F., Carvutto, R., De Candia, M., Mastrorilli, G., & Fischetti, F. (2021). The role of parental involvement in youth sport experience: Perceived and desired behavior by male soccer

players. *International Journal of Environmental Research and Public Health*, *18*(16), 8698

Brackenridge, C., Bringer, J. D., Cockburn, C., Nutt, G., Pitchford, A., Russell, K., & Pawlaczek, Z. (2004). The football association's child protection in football research project 2002–2006: Rationale, design and first year results. *Managing Leisure, 9*(1), 30-46.

Brackenridge, C. H., Pawlaczek, Z., Bringer, J. D., Cockburn, C., Nutt, G., Pitchford, A., & Russell, K. (2005). Measuring the impact of child protection through Activation States. *Sport, Education and Society, 10*(2), 239-256.

Braun, V., & Clarke, V. (2006). Using thematic analysis in psychology. *Qualitative research in psychology, 3*(2), 77-101.

Butler, R. J., & Hardy, L. (1992). The performance profile: Theory and application. *The sport psychologist, 6*(3), 253-264.

Charmaz, K. (2014). Constructing grounded theory.

Coakley, J. (2006). The good father: Parental expectations and youth sports. *Leisure studies, 25*(2), 153-163.

Corbin, J. (1990). Basics of qualitative research grounded theory procedures and techniques.

Costa, S., Ciofi, E., Costa, V., & De Gregorio, E. (2020). Le carattertistiche del genitore "perfetto": Studio nel tennis e strumenti d'intervento. *SDS. Scuola dello Sport.*

Costa, S., & Bounous, M. (2024). La genitorialità nello sport: visioni a confronto tra allenatori di sport di squadra e individuali. *Psicologia dello Sport e dell'Esercizio, 1*.

Dorsch, T. E., Thrower, S. N., & Lowe, K. (2020). Parent involvement in youth sport: Developmental considerations regarding children, adolescents, and emerging adults. In *The power of groups in youth sport* (pp. 241-256). Academic Press.

Dorsch, T. E., Wright, E., Eckardt, V. C., Elliott, S., Thrower, S. N., & Knight, C. J. (2021). A history of parent involvement in organized youth sport: A scoping review. *Sport, Exercise, and performance psychology, 10*(4), 536.

Dorsch, T. E., Smith, A. L., Blazo, J. A., Coakley, J., Côté, J., Wagstaff, C. R., ... & King, M. Q. (2022). Toward an integrated understanding of the youth sport system. *Research Quarterly for Exercise and Sport, 93*(1), 105-119.

Duda, J. L. (2013). The conceptual and empirical foundations of Empowering Coaching™: Setting the stage for the PAPA project. *International Journal of Sport and Exercise Psychology, 11*(4), 311-318.

Fletcher, D., & Scott, M. (2010). Psychological stress in sports coaches: A review of concepts, research, and practice. *Journal of sports sciences, 28*(2), 127-137.

Fredricks, J. A., & Eccles, J. S. (2004). Parental influences on youth involvement in sports.

Giannitsopoulou, E.; Kosmidou, E.; Zisi, V. Examination of parental involvement in Greek female athletes. J. Hum. Sport Exerc. 2010, 5, 176–187.

Goleman, D. (2020). *Emotional intelligence: Why it can matter more than IQ*. Bloomsbury Publishing.

Harwood, C., & Knight, C. (2009). Understanding parental stressors: An investigation of British tennis-parents. *Journal of sports sciences, 27*(4), 339-351.

Harwood, C., Drew, A., & Knight, C. J. (2010). Parental stressors in professional youth football academies: A qualitative investigation of specialising stage parents. *Qualitative research in sport and exercise, 2*(1), 39-55.

Harwood, C., & Knight, C. (2012). The Role of Parents in the Development of Tennis Players: The Past, the Present and the Future. *Medicine & Science in Tennis, 17*(1).

Harwood, C. G., & Knight, C. J. (2015). Parenting in youth sport: A position paper on parenting expertise. *Psychology of sport and exercise, 16,* 24-35.

Holt, N., & Knight, C. (2014). *Parenting in youth sport: From research to practice*. Routledge.

Keegan RJ, Spray CM, Harwood CG, et al. A qualitative synthesis of research into social motivational influences across the athletic career span. Qual Res Sport Exerc Heal 2014; 6: 537–567.

Knight, C. J., & Holt, N. L. (2013). Strategies used and assistance required to facilitate children's involvement in tennis: Parents' perspectives. *The sport psychologist, 27*(3), 281-291.

Neely, K. C., & Holt, N. L. (2014). Parents' perspectives on the benefits of sport participation for young children. *The Sport Psychologist*, *28*(3), 255-268.

Newport, R. A., Knight, C. J., & Love, T. D. (2021). The youth football journey: Parents' experiences and recommendations for support. *Qualitative Research in Sport, Exercise and Health*, *13*(6), 1006-1026

O'Donnell, K., Elliott, S. K., & Drummond, M. J. (2022). Exploring parent and coach relationships in youth sport: A qualitative study. *Qualitative Research in Sport, Exercise and Health, 14*(7), 1023-1044.

Ryan, R. M., and Deci, E. L. (2002). Overview of self-determination theory: An organismic-dialectical perspective. In E. L. Deci & R. M. Ryan (Eds.). (2004). *Handbook of self-determination research* (p. 3–33). University of Rochester Press.

Ryan, G.W., Russell Bernard, H., (2003). Techniques to identify themes. *Field Methods*, 15, (1): 85-109.

Stefansen, K., Smette, I., & Strandbu, A. (2018). Understanding the increase in parents' involvement in organized youth sports. *Sport, Education and Society, 23*(2), 162–172.

Thrower, S.N., Harwood, C.G. and Spray, C.M., 2016. Educating and supporting tennis parents: a grounded theory of parents' needs during childhood and early adolescence. *Sport, exercise, & performance psychology*, 5 (2), 107–124.

Vincent, A. P., & Christensen, D. A. (2015). Conversations with parents: A collaborative sport psychology program for parents in youth sport. *Journal of Sport Psychology in Action, 6*(2), 73-85.

Ward, P., Hodges, N. J., Starkes, J. L., & Williams, A. M. (2007). The road to excellence: Deliberate practice and the development of expertise. *High Ability Studies, 18*(2), 119–153.

Weston, N., Greenlees, I., & Thelwell, R. (2013). A review of Butler and Hardy's (1992) performance profiling procedure within sport. *International Review of Sport and Exercise Psychology, 6*(1), 1-21.